



REGIONE CALABRIA

DIPARTIMENTO URBANISTICA E BENI CULTURALI

Settore 3 "Urbanistica e vigilanza edilizia"

TAVOLO TECNICO DI CUI ALLA DGR 473/2016– art. 9 Legge urbanistica regionale 19/2002 s.m.i. E DDS n° 810 del 01.02.2017

VERBALE DEL 17 Luglio 2019

In data 17 Luglio 2019 alle ore 11.00 presso lo scrivente Settore 3 "Urbanistica e Vigilanza edilizia" del Dipartimento Urbanistica e beni culturali si è riunito il Tavolo tecnico in oggetto indicato convocato con nota prot gen siar n.250531 del 04/07/2019 trasmessa via pec con indicazione dell'ordine del giorno.

Risultano presenti come da allegato foglio firme:

Dipartimento Infrastrutture, lavori pubblici Mobilità Ing. Mario Buttiglieri

Dipartimento Ambiente e territorio – settore 4 Valutazioni ambientali ufficio Vas - delegato

Dipartimento Urbanistica e vigilanza edilizia – Settore 4 – delegato

Risultano assenti:

Dipartimento agricoltura e risorse agroalimentari

Dipartimento Presidenza

Dipartimento Tutela della salute

Dipartimento Programmazione nazionale e comunitaria

Dipartimento turismo istruzione e cultura

Si passa all'esame del primo punto all'odg riguardante l'esame del **Piano strutturale del Comune di Feroleto Antico** si danno lettura dei pareri, allegati al presente verbale per farne parte integrante, dei rappresentanti al tavolo tecnico di cui al DDS n° 810 del 01.02.2017 e in particolare

- Parere Dipartimento Urbanistica – Settore 3 Urbanistica e Vigilanza edilizia –
- Parere del Dipartimento Ambiente e territorio - Settore 4 valutazioni e autorizzazioni ambientali
- Parere del dipartimento Infrastrutture, lavori pubblici Mobilità dell'Ing. Mario Buttiglieri

Il delegato del Dipartimento Urbanistica e Beni Culturali – Settore 4 si uniforma e condivide il parere reso dal Dipartimento Urbanistica e Beni Culturali – Settore 3.

Su indicazione di tutti i presenti si prende atto, tra l'altro dei pareri mancanti per i quali, pertanto, debba essere considerato acquisito favorevolmente il parere di competenza.

Si passa all'esame del secondo punto all'odg riguardante l'esame del **documento preliminare del Piano strutturale del Comune di Botricello** si danno lettura dei pareri, allegati al presente verbale per farne parte integrante, dei rappresentanti al tavolo tecnico di cui al DDS n° 810 del 01.02.2017 e in particolare

- Parere Dipartimento Urbanistica – Settore 3 Urbanistica e Vigilanza edilizia –
- Parere del Dipartimento Ambiente e territorio - Settore 4 valutazioni e autorizzazioni ambientali
- Parere del dipartimento Infrastrutture, lavori pubblici Mobilità dell'Ing. Mario Buttiglieri

Il delegato del Dipartimento Urbanistica e Beni Culturali – Settore 4 si uniforma e condivide il parere reso dal Dipartimento Urbanistica e Beni Culturali – Settore 3.

Su indicazione di tutti i presenti si prende atto, tra l'altro dei pareri mancanti per i quali, pertanto, debba essere considerato acquisito favorevolmente il parere di competenza.

Si passa all'esame dell'ultimo punto all'odg riguardante l'esame del **documento preliminare del Piano strutturale del Comune di Trebisacce** si danno lettura dei pareri, allegati al presente verbale per farne parte integrante, dei rappresentanti al tavolo tecnico di cui al DDS n° 810 del 01.02.2017 e in particolare

- Parere Dipartimento Urbanistica – Settore 3 Urbanistica e Vigilanza edilizia –
- Parere del Dipartimento Ambiente e territorio - Settore 4 valutazioni e autorizzazioni ambientali
- Parere del dipartimento Infrastrutture, lavori pubblici Mobilità dell'Ing. Mario Buttiglieri

Il delegato del Dipartimento Urbanistica e Beni Culturali – Settore 4 si uniforma e condivide il parere reso dal Dipartimento Urbanistica e Beni Culturali – Settore 3.

Su indicazione di tutti i presenti si prende atto, tra l'altro dei pareri mancanti per i quali, pertanto, debba essere considerato acquisito favorevolmente il parere di competenza.

Esaurito l'odg i lavori del tavolo tecnico vengono chiusi alle ore 13.00

Il presente verbale verrà trasmesso via pec ai componenti del tavolo tecnico e pubblicati sul sito così come disposto dal Disciplinare operativo.

Il Segretario Verbalizzante
Arch. Cinzia Farenza

Il Presidente del Tavolo Tecnico
Ing. Francesco Tarsia

17/07/2019

REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO N° 11 "VALUTAZIONI AMBIENTALI"

Oggetto: Comune di Trebisacce (CS) - Esame Documento Preliminare e Valutazioni preliminari Endoprocedimentali - (art. 9 L.R. 19/02 e ss.mm.ii.).

Il Settore 4 regionale ha esaminato il Documento Preliminare elaborato dal Comune in oggetto e sono emerse le seguenti valutazioni:

Categorie	Contenuti	Elaborati Tecnico- Amministrativi	Osservazioni/Valutazioni
DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PSC	<p>"Scenario di Riferimento - Individuazione degli elementi salienti di Riferimento del Quadro Conoscitivo (Sintesi del Quadro conoscitivo - Analisi Swot etc..)</p> <p>Scenario Obiettivo - Individuazione degli Obiettivi di assetto e sviluppo territoriale (Definisce obiettivi generali e specifici ai relativi settori e ambiti di intervento. Auspicabile una matrice del quadro logico)</p> <p>Strategie di Piano - Individuazione di strategie e azioni di Piano (Definisce le strategie e le alternative possibili, utili al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Auspicabile una matrice del quadro logico)</p> <p>Schema di massima - Individuazione di massima delle principali scelte di piano (Rappresentazione di massima delle scelte pianificatorie, classificazione del territorio comunale, TT, sistema Infrastrutturale)</p> <p>Valutazione di sostenibilità - Descrizione delle verifiche di sostenibilità in termini di compatibilità e di coerenza interna ed esterna (Coerenza interna al piano e con gli obiettivi e le strategie sovracomunali, compatibilità con le condizioni ambientali)"</p>	<p>"Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Schema delle scelte di pianificazione elaborato a quanto previsto dell'art. 20 della L.R. 19/02 con classificazione del territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile, agricolo-forestale; - Delimitazione degli ambiti territoriali unitari all'interno del territorio comunale in funzione delle caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche, podologiche, idraulico-forestali ed ambientali, nonché delle aree per le quali sono necessari studi ed indagini di carattere specifico ai fini della riduzione del rischio; - Delimitazione degli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche del territorio; - Delimitazione degli ambiti urbani e periurbani soggetti al mantenimento degli insediamenti o alla loro trasformazione; - Individuazione degli ambiti di tutela del verde urbano e periurbano; - Delimitazione degli ambiti da destinare a nuovi insediamenti, definendo i valori standard da ritenersi ottimali e comunque i limiti massimi dell'utilizzazione edilizia e della popolazione insediabile, nonché i requisiti quali - quantitativi ed i relativi parametri; - Delimitazione e classificazione delle sottozone agricole; - Individuazione degli ambiti destinati all'insediamento di impianti produttivi rientranti nelle prescrizioni di cui al D. Lgs. 334/99 ed alla relativa in attuazione della direttiva 96/82/CE; - scenario di previsione della mobilità: rete stradale comunale, servizi di trasporto collettivo urbani, servizi di trasporto collettivo extraurbani su gomma, servizi di trasporto ferroviario, servizi di trasporto marittimo, servizi di trasporto aereo; - scenario di previsione delle reti energetiche: rete di distribuzione elettrica, rete di distribuzione del gas rete di distribuzione dei carburanti, sistema di produzione di energia eolica; - scenario di previsione delle reti idriche: rete di acquedotti, rete fognaria e rete smaltimento acque meteoriche; - scenario di previsione del sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del 	<p>Con deliberazione n. 109 del 27/04/2017 è stato, dall'Amministrazione Comunale di Trebisacce, adottato il documento preliminare Ambientale e REU;</p> <p>Con nota comunale prot. n. 18880 del 20/10/2017 è stata avviata la procedura di VAS;</p> <p>Con nota dipartimentale prot. n.386409/SIAR del 13/12/2017 sono state trasmesse le osservazioni relative al Rapporto preliminare Ambientale. A tutt'oggi non è stato trasmesso il Rapporto ambientale.</p>

17/07/2019

REGOLAMENTO EDILIZIO ED URBANISTICO	"a) le modalità d'intervento negli ambiti specializzati definiti dal Piano; b) i parametri edilizi ed urbanistici ed i criteri per il loro calcolo; b bis) le norme di attuazione relative alla componente geologica del Piano, necessarie per la tutela delle risorse e della qualità ambientale e per la prevenzione del rischio idrogeologico e sismico; c) le norme igienico-sanitarie e quelle sulla sicurezza degli impianti; d) le norme per il risparmio energetico e quelle per l'eliminazione delle barriere architettoniche in conformità e nel rispetto delle leggi e dei piani nazionali e regionali vigenti; e) le modalità di gestione tecnico-amministrativa degli interventi edilizi anche ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulla semplificazione dei procedimenti di rilascio dei permessi di costruire di cui alla legislazione vigente; f) ogni altra forma o disposizione finalizzata alla corretta gestione del Piano, ivi comprese quelle riguardanti il perseguimento degli obiettivi perequativi di cui all'articolo 54; * Schema di regolamento edilizio tipo" approvato nella seduta del 20 ottobre 2016 della Conferenza Unificata, che la regione dovrà recepire, che ha sancito l'intesa, ai sensi dell'art. 8, co. 6, della legge n. 131/2003, tra il Governo, le Regioni ed i Comuni, concernente l'adozione del regolamento edilizio tipo di cui all'art. 4, co. 1-sexies dello stesso d.P.R. 380/01. "	sistema delle reti di telecomunicazioni."	
---	--	---	--

Si prescrive di rispettare e/o recepire le suddette valutazioni sul Documento Preliminare finalizzato al redigendo documento definitivo del PSC/PSA e REU.

Il presente si rimette alle determinazioni del Tavolo Tecnico, ai sensi dell'art. 9 della LUR, ai fini dell'esternazione del parere preliminare unificato, propedeutico ed indispensabile alla definizione ed adozione del Piano.

Il Responsabile del Procedimento
 (_____)

Il Dirigente Generale
 (*Arch. Orsola Reillo*)

REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO URBANISTICA
 SETTORE N° _____ 3 _____

Oggetto: Comune di Trebisacce - Esame Documento Preliminare PSC e Valutazioni preliminari Endoprocedimentali - (art. 9 L.R. 19/02 e ss.mm.ii.).

Il Settore Urbanistica regionale ha esaminato la proposta di Documento Preliminare del PSC elaborata dal Comune in oggetto e sono emerse le seguenti valutazioni:

Categorie	Contenuti	Elaborati Tecnico-Amministrativi	Osservazioni/Valutazioni
DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PSC	<p>"Scenario di Riferimento - Individuazione degli elementi salienti di Riferimento del Quadro Conoscitivo (Sintesi del Quadro conoscitivo - Analisi Swot etc.)</p> <p>Scenario Obiettivo - Individuazione degli Obiettivi di assetto e sviluppo territoriale (Definisce obiettivi generali e specifici ai relativi settori e ambiti di intervento. Auspicabile una matrice del quadro logico)</p> <p>Strategie di Piano - Individuazione di strategie e azioni di Piano (Definisce le strategie e le alternative possibili, utili al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Auspicabile una matrice del quadro logico)</p> <p>Schema di massima - Individuazione di massima delle principali scelte di piano (Rappresentazione di massima delle scelte pianificatorie, classificazione del territorio comunale, TT, sistema Infrastrutturale)</p> <p>Valutazione di sostenibilità - Descrizione delle verifiche di sostenibilità in termini di compatibilità e di coerenza interna ed esterna (Coerenza interna al piano e con gli obiettivi e le strategie sovramunicipali, compatibilità con le condizioni ambientali)"</p>	<p>"Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Schema delle scelte di pianificazione elaborato a quanto previsto dell'art. 20 della L.R. 19/02 con classificazione del territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile, agricolo-forestale; - Delimitazione degli ambiti territoriali unitari all'interno del territorio comunale in funzione delle caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche, podologiche, idraulico-forestali ed ambientali, nonché delle aree per le quali sono necessari studi ed indagini di carattere specifico ai fini della riduzione del rischio; - Delimitazione degli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche del territorio; - Delimitazione degli ambiti urbani e periurbani soggetti al mantenimento degli insediamenti o alla loro trasformazione; - Individuazione degli ambiti di tutela del verde urbano e periurbano; - Delimitazione degli ambiti da destinare a nuovi insediamenti, definendo i valori standard da ritenersi ottimali e comunque i limiti massimi dell'utilizzazione edilizia e della popolazione insediabile, nonché i requisiti quali - quantitativi ed i relativi parametri; - Delimitazione e classificazione delle sottozone agricole; - Individuazione degli ambiti destinati all'insediamento di impianti produttivi rientranti nelle prescrizioni di cui al D. Lgs. 334/99 ed alla relativa in attuazione della direttiva 96/82/CE; - scenario di previsione della mobilità: rete stradale comunale, servizi di trasporto collettivo urbani, servizi di trasporto collettivo extraurbani su gomma, servizi di trasporto ferroviario, servizi di trasporto marittimo, servizi di trasporto aereo; - scenario di previsione delle reti energetiche: rete di distribuzione elettrica, rete di distribuzione del gas rete di distribuzione dei carburanti, sistema di produzione di energia eolica; - scenario di previsione delle reti idriche: rete di acquedotti, rete fognaria e rete smaltimento acque meteoriche; - scenario di previsione del sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del sistema delle reti di telecomunicazioni." 	<p>In via preliminare si richiede al RUP specifica relazione con raffronto dettagliato delle scelte progettuali rispetto ai riferimenti delle previsioni contenute nel PAI, con allegata tavola di sovrapposizione degli ambiti del tessuto urbano rispetto alla cartografia PAI vigente e relativi vincoli.</p> <p>Inoltre, si osserva:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) La delimitazione grafica degli ambiti deve ricomprendere singolarmente aree omogenee costituenti il Territorio Urbanizzato (TU), il Territorio Urbanizzabile (TDU) ed il Territorio Agricolo e Forestale (TAF) previste ex lege. Dall'esame delle tavole di Piano e nello specifico della tavola di Classificazione del Territorio e delle tavole della serie serie PP.02.n risultano individuati e perimetrati ambiti ricompresi in Territorio Urbano (TU) e Territorio Agricolo e Forestale (TAF); manca la classificazione del Territorio Urbanizzabile e la contestuale definizione degli ambiti associati. Dalla verifica del REU si evince che la definizione degli ambiti adottata, che ricomprende tra l'altro le Zone F del PRG vigente, non sembra compatibile ed adeguata a garantire la verifica delle aree a standard per come previsto ex lege, anche in considerazione delle nuove funzioni urbane da garantire. <p>Si richiede al RUP relazione con quadro di sintesi relativamente alle aree a standard e contestuale attestazione circa la verifica delle dotazioni minime previste, oltre ad una relazione specifica che motivi la scelta progettuale di eliminare eventualmente le aree urbanizzabili;</p> <ol style="list-style-type: none"> 2) Si richiedono chiarimenti al RUP circa l'Ambito identificato come di qualificazione ambientale (ATU 10) ed individuato graficamente nella tavola Pp-02-5; 3) Secondo quanto disposto dall'art. 11 del QTRP, nelle more dell'adozione dei Piani Paesaggistici d'ambito, bisogna garantire il rispetto delle misure di salvaguardia per le aree esterne ai perimetri urbani individuati graficamente, di cui agli artt. 3, 11, 25 e 26 delle disposizioni normative del QTRP; 4) La delimitazione ed indicazione grafica del perimetro del PCS appare poco chiara e non correttamente identificata in quanto presenta tra

			<p>l'altro punti di discontinuità; inoltre nella delimitazione adottata vengono inclusi dei fabbricati per i quali si richiede al RUP attestazione sulla liceità degli stessi, ed in caso contrario bisogna trattare con appositi strumenti cui all'art. 32 della LUR.</p> <p>Si richiede al RUP ed ai progettisti nella versione definitiva del Piano la rielaborazione degli elaborati grafici in modo da delimitare il perimetro del PCS e di ricomprendere gli ambiti definiti nelle tre tipologie previste ex lege del territorio urbanizzato, urbanizzabile ed agricolo e forestale, oltre ad un adeguamento al rispettivo articolato del REU;</p> <p>5) Ai sensi dell'art. 11 del QTRP, nelle more dell'adozione dei Piani Paesaggistici d'Ambito, dovranno essere inibiti all'edificazione le aree libere ancorchè ricadenti in ambiti sottoposti a RIURB e ricadenti nella fascia costiera interna ai 300 ml dalla dividenda demaniale (linea SID così come definita dalla cartografia catastale e dal MIT), e fino ad un massimo di 500 ml dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sul mare. In tal senso non si evidenzia la delimitazione della dividenda demaniale;</p> <p>6) L'individuazione dell'area portuale deve essere supportata da relazione specifica dei progettisti circa la verifica delle condizioni di accessibilità all'infrastruttura portuale in termini di connessione con le principali infrastrutture viarie e ferroviarie esistenti, della individuazione e verifica di aree di servizio, di sicurezza, etc. ;</p> <p>7) Ai sensi dell'art. 16 del TOMO IV del QTRP, negli ambiti ricadenti nel territorio Urbanizzabile eventualmente individuati nel documento definitivo, al fine di mettere a norma gli standard delle urbanizzazioni, si rende necessario prevedere un aumento della dotazione generica degli standard per abitante in relazione alle nuove funzioni urbane, con specifica previsione nell'articolato del REU;</p> <p>8) Ai sensi dell'art. 20 del QTRP, in tutti gli ambiti per nuovi insediamenti eventualmente individuati nel documento definitivo e ricadenti in Territorio Urbanizzabile, sia a carattere turistico residenziale e sia a carattere produttivo, dovrà essere applicata la perequazione urbanistica.</p> <p>9) Negli ambiti di Recupero e di Riqualificazione (ambiti di qualificazione) devono essere individuate graficamente le eventuali aree degradate, di crisi e i nuclei di costruzioni abusive da trattare separatamente con specifici strumenti di pianificazione negoziata tra quelli elencati all'art. 32 della LUR, da esplicitare nell'articolato del REU.</p> <p>10) Deve essere individuata la perimetrazione del centro abitato, redatto in conformità all'art. 3 comma 1 p.8 del D.Lgs. n. 285/95 " Nuovo Codice della strada", secondo quanto disposto dall'art. 11 del QTRP, al fine di garantire, nelle more dell'adozione dei Piani Paesaggistici d'ambito, il rispetto delle misure di salvaguardia per le aree esterne al perimetro urbano, di cui agli artt. 3, 11, 25 e 26 delle disposizioni</p>
--	--	--	---

			<p>normative del QTRP.</p> <p>11) Devono essere individuate le aree caratterizzate dalla presenza di emergenze oromorfologiche (art. 6 comma 5 lett. B del QTRP), per le quali nelle more dell'approvazione del Piano Paesaggistico di cui all'art. 143 del D.Lgs. n. 42/2004, deve essere garantito il rispetto dell' areale minimo di salvaguardia, oltre ad inibire qualsiasi opera di trasformazione, anche per come stabilito nella circolare esplicativa dipartimentale prot. gen. SIAR n. 222149 del 26/6/2018.</p> <p>12) Relativamente alla componente geologica del Piano, rispetto alle specifiche tavole di fattibilità geologica con relativa classificazione del territorio per tipologia di Classi di rischio, si richiede la produzione di specifica tavola di sovrapposizione della fattibilità geologica rispetto alle azioni di Piano, ed escludere qualsiasi tipo di intervento di trasformazione, laddove previsto, in presenza di porzioni di territorio con tipologia di classificazione di tipo C4, oltre a prevedere specifico articolato nel REU relativamente agli interventi previsti per le varie classi di rischio e relative modalità di attuazione.</p> <p>13) Non risultano censiti e perimetrati i tessuti dei nuclei edilizi rurali presenti sul territorio ai sensi dell'art. 50 comma 3 lett. c della LUR.</p> <p>14) Non risultano evidenziate nelle tavole di Piano le fasce di rispetto per tutte le aste fluviali presenti sul territorio ed individuate. Sono da escludere gli interventi che possono modificare gli equilibri idrogeologici nella fascia di rispetto di m. 150 dalle relative sponde o piedi degli argini su tutte le aste fluviali, ricomprendendo anche i corsi d'acqua non iscritti nell'elenco di cui al Regio Decreto n. 1775/33. Per le opere esistenti, individuate graficamente nell'alveo delle aste fluviali, oltre ad inibire qualsiasi intervento si ampliamento e/o trasformazione, bisogna prevedere specifici studi sulla pericolosità idrografica del sito, e predisporre ove necessario i relativi Piani di messa in sicurezza;</p> <p>15) Non risulta individuata graficamente lo scenario di previsione delle reti energetiche, del sistema di produzione di energia da fonti alternative, in conformità al Piano energetico nazionale e regionale, con la contestuale previsione dei "corridoi energetici o tecnologici" (art. 15 - B del QTRP) e degli ambiti destinati all'insediamento di impianti produttivi rientranti nelle prescrizioni di cui al D. Lgs. n. 334/99;</p> <p>16) Non risulta individuato graficamente lo scenario di previsione delle reti delle risorse idriche (art. 15- C del QTRP);</p> <p>17) Non risulta evidenziato lo scenario di previsione del sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani;</p> <p>18) Nella definizione dell'assetto urbanistico devono essere escluse le porzioni di territorio caratterizzate nelle tavole della fattibilità geologica con Classe 4 – Fattibilità con gravi limitazioni, ovvero prevedere specifico articolato nel REU in ordine agli interventi ammissibili e modalità di attuazione/esecuzione; inoltre devono</p>
--	--	--	--

			<p>essere escluse le zone interessate da agricolture di pregio, boscate, percorse dal fuoco, gravate da usi civici, etc., per come stabilito dalle disposizioni normative nazionali e regionali;</p> <p>19) Gli ambiti territoriali individuati, non discendenti dalle vecchie Z.T.O. di tipo B del previgente Piano, laddove non rispondenti alle direttive della circolare esplicativa del Ministero dei LL.PP. del 29 Dicembre 1997 n. 6709 (per come richiamata dalla circolare dipartimentale n. 222149 del 26/06/2018) dovranno essere individuati al più come ambiti urbanizzabili e , pertanto, assoggettati al preventivo Piano Attuativo;</p> <p>20) Non risulta individuato graficamente il Piano di protezione civile, con relativa indicazione delle aree di aggregazione;</p> <p>21) Ai sensi dell'art. 20 del QTRP gli ambiti urbanizzabili che saranno eventualmente individuati nel documento definitivo, ad esclusione di previgenti Piani attuativi regolarmente approvati, dovranno avere una estensione minima di 30.000 mq., fermo restando l'applicazione dell'istituto della perequazione urbanistica e delle ulteriori disposizioni sottese al suindicato articolo;</p> <p>22) In riferimento agli elaborati del Piano Strutturale, così come proposto in forma definitiva, dovranno essere redatti per come indicato nel "Modello Logico" di cui all'allegato A della L.R. n. 19/02 e ss.mm.ii., riportato anche al punto 5 dell'allegato 2"Lineee guida per la formazione dei dati territoriali dei PSC/PSA" delle "Disposizioni normativa" del QTRP;</p> <p>23) Si richiede tavola di raffronto tra PRG e PSC con quadro sinottico relativo al consumo di suolo della zonizzazione del PRG.</p>
<p>REGOLAMENTO EDILIZIO ED URBANISTICO</p>	<p>"a) le modalità d'intervento negli ambiti specializzati definiti dal Piano;</p> <p>b) i parametri edilizi ed urbanistici ed i criteri per il loro calcolo;</p> <p>b bis) le norme di attuazione relative alla componente geologica del Piano, necessarie per la tutela delle risorse e della qualità ambientale e per la prevenzione del rischio idrogeologico e sismico;</p> <p>c) le norme igienico-sanitarie e quelle sulla sicurezza degli impianti;</p> <p>d) le norme per il risparmio energetico e quelle per l'eliminazione delle barriere architettoniche in conformità e nel rispetto delle leggi e dei piani nazionali e regionali vigenti;</p> <p>e) le modalità di gestione tecnico-amministrativa degli interventi edili anche ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulla semplificazione dei procedimenti di rilascio dei permessi di costruire di cui alla legislazione vigente;</p> <p>f) ogni altra forma o disposizione finalizzata alla corretta gestione del Piano, ivi comprese quelle riguardanti il perseguimento degli obiettivi perequativi di cui all'articolo 54;</p> <p>* Schema di regolamento edilizio tipo" approvato nella seduta del 20 ottobre 2016 della Conferenza Unificata, che la regione dovrà recepire, che ha sancito l'intesa, si sensi dell'art. 8, co. 6, della legge n. 131/2003, tra il Governo, le Regioni ed i Comuni, concernente l'adozione del regolamento edilizio tipo di cui all'art. 4, co. 1-sexies dello stesso</p>		<p>Bisogna produrre il REU con specifica indicazione di recepire lo schema con relativi allegati del RET; Il RET definitivo dovrà conformarsi allo schema di regolamento recepito dalla Regione Calabria con DGR n. 642 del 21/12/2017. Resta confermato il rispetto di quanto specificamente disposto e previsto dal DM 1444/68.</p> <p>1) Nella relazione di conformità del RUP rispetto al QTRP, relativamente agli indirizzi per i territori agricoli (pag.4) rispetto all'estensione dell'Unità Aziendale Minima si fa riferimento alla possibilità di asservimento di lotti non contigui per il raggiungimento del Lotto minimo purchè sia della stessa proprietà, circostanza non compatibile per come stabilito nella circolare esplicativa dipartimentale prot. gen. SIAR n. 222149 del 26/6/2018;</p> <p>2) Relativamente alle destinazioni d'uso, all'art. 30 del REU viene inserita la categoria residenziale e attrezzature di interesse collettivo che non è ricompresa nella classificazione del DPR 380/01 ed in quella cui all'art. 57 della LUR. All'interno di tale destinazione vengono ricomprese anche strutture sanitarie tipo ospedale, etc. Si richiede la modifica e la conformazione rispetto alla classificazione cui all'art. 57 della LUR.</p> <p>3) Le destinazioni d'uso vengono divise per raggruppamenti omogenei RFO. All'art. 33 del REU tuttavia, viene ricompresa la funzione attrezzature</p>

(Valutazioni) del ____ / ____ / ____

	<p>d.P.R. 380/01.</p>		<p>collettive nel raggruppamento turistico ricreative nel raggruppamento RFO B, ed in tal senso si rende necessario esplicitarne la compatibilità funzionale e più in generale tale verifica di compatibilità funzionale va operata per tutti i raggruppamenti individuati;</p> <p>4) Gli ambiti individuati, non discendenti dalle vecchie Z.T.O. di tipo B del previgente Piano, laddove non rispondenti alle direttive della circolare esplicativa del Ministero dei LL.PP. del 29 Dicembre 1997 n. 6709 (per come richiamata dalla circolare dipartimentale n. 222149 del 26/06/2018) dovranno essere individuati al più come ambiti urbanizzabili e, pertanto, assoggettati al preventivo Piano Attuativo. Per tale motivo, poiché la definizione degli ambiti adottata in alcuni casi ricomprendente sia zone di tipo B che Zone di tipo F, bisogna fare specifico riferimento nell'articolato a modalità di attuazione tramite Piano Attuativo (art. 37);</p> <p>5) Relativamente alla verifica dei parametri e delle modalità attuative degli interventi previsti, la stessa sarà effettuata solo successivamente all'adeguamento e contestuale recepimento del RET nel documento definitivo.</p>
--	-----------------------	--	---

Si prescrive di rispettare e/o recepire le suddette valutazioni sulla proposta preliminare di PSC.

Il presente si rimette alle determinazioni del Tavolo Tecnico, ai sensi dell'art. 9 della LUR, ai fini dell'esternazione del parere preliminare unificato, propedeutico ed indispensabile alla definizione ed approvazione della proposta di Piano.

Il Responsabile del Procedimento
(Ing. Andrea D'Amrosio)

Il Dirigente del Settore
(Ing. Francesco Tarsia)

REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO N° 6 - "INFRASTRUTTURE LL.PP. MOBILITÀ"
SETTORE N° 3

Oggetto: Comune di TREBISACCE (CS) - Esame Documento Preliminare e Valutazioni preliminari Endoprocedimentali - (art. 9 L.R. 19/02 e ss.mm.ii.).

Il Settore 3 regionale ha esaminato il Documento Preliminare elaborato dal Comune in oggetto e sono emerse le seguenti valutazioni:

Category	Content	Elaborated Technical-Administrative	Observations/Valuations
DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PSC	<p>"Scenario di Riferimento - Individuazione degli elementi salienti di Riferimento del Quadro Conoscitivo (Sintesi del Quadro conoscitivo - Analisi Swot etc..)</p> <p>Scenario Obiettivo - Individuazione degli Obiettivi di assetto e sviluppo territoriale (Definisce obiettivi generali e specifici ai relativi settori e ambiti di intervento. Auspicabile una matrice del quadro logico)</p> <p>Strategie di Piano - Individuazione di strategie e azioni di Piano (Definisce le strategie e le alternative possibili, utili al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Auspicabile una matrice del quadro logico)</p> <p>Schema di massima - Individuazione di massima delle principali scelte di piano (Rappresentazione di massima delle scelte pianificatorie, classificazione del territorio comunale, TT, sistema Infrastrutturale)</p> <p>Valutazione di sostenibilità - Descrizione delle verifiche di sostenibilità in termini di compatibilità e di coerenza interna ed esterna (Coerenza interna al piano e con gli obiettivi e le strategie sovracomunali, compatibilità con le condizioni ambientali)"</p>	<p>"Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Schema delle scelte di pianificazione elaborato a quanto previsto dell'art. 20 della L.R. 19/02 con classificazione del territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile, agricolo-forestale; - Delimitazione degli ambiti territoriali unitari all'interno del territorio comunale in funzione delle caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche, podologiche, idraulico-forestali ed ambientali, nonché delle aree per le quali sono necessari studi ed indagini di carattere specifico ai fini della riduzione del rischio; - Delimitazione degli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche del territorio; - Delimitazione degli ambiti urbani e periurbani soggetti al mantenimento degli insediamenti o alla loro trasformazione; - Individuazione degli ambiti di tutela del verde urbano e periurbano; - Delimitazione degli ambiti da destinare a nuovi insediamenti, definendo i valori standard da ritenersi ottimali e comunque i limiti massimi dell'utilizzazione edilizia e della popolazione insediabile, nonché i requisiti quali - quantitativi ed i relativi parametri; - Delimitazione e classificazione delle sottozone agricole; - Individuazione degli ambiti destinati all'insediamento di impianti produttivi rientranti nelle prescrizioni di cui al D. Lgs. 334/99 ed alla relativa in attuazione della direttiva 96/82/CE; - scenario di previsione della mobilità: rete stradale comunale, servizi di trasporto collettivo urbani, servizi di trasporto collettivo extraurbani su gomma, servizi di trasporto ferroviario, servizi di trasporto marittimo, servizi di trasporto aereo; - scenario di previsione delle reti energetiche: rete di distribuzione elettrica, rete di distribuzione del gas rete di distribuzione dei carburanti, sistema di produzione di energia eolica; - scenario di previsione delle reti idriche: rete di acquedotti, rete fognaria e rete smaltimento acque meteoriche; - scenario di previsione del sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del sistema delle reti di telecomunicazioni." 	<p>In riferimento all'oggetto, si rappresenta quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Questo Settore non ha ancora espresso Parere Geomorfologico (art. 13 L. 64/74; DPR n. 380/01, art. 89) in merito al Documento Preliminare (DP) del Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune in oggetto, nell'ambito della conferenza di pianificazione programmata per il mese di agosto p.v.. - Per il rilascio dell'eventuale Parere Geomorfologico Preliminare, sono stati esaminati gli elaborati, in formato digitale, forniti dal Dipartimento Urbanistica. - Lo studio geologico è costituito dai seguenti elaborati: relazione geomorfologica, carta geologica, carta geomorfologica, carta clivometrica, carta PAI Calabria, carta fattibilità. - Dal loro esame si rileva che lo studio geomorfologico non ha analizzato in maniera esaustiva tutti gli aspetti previsti dalla normativa regionale di riferimento. <p>Al fine di esprimere il parere preliminare vincolante di competenza di questo ufficio ai sensi dell'art. 89 del DPR 06/06/2001 N°380 (ex art. 13 della Legge 02/02/1974, N° 64), previa verifica della documentazione, è necessario che il Comune di Trebisacce trasmetta al Dipartimento n. 6 Settore 3, copia digitale del documento preliminare adottato.</p> <p>In particolare lo studio geomorfologico da sottoporre a parere, dovrà essere elaborato secondo le disposizioni contenute nel documento "Contenuti minimi degli studi geomorfologici finalizzati al rilascio del parere di compatibilità geomorfologica per i differenti livelli di pianificazione", approvati con D.D.G. n. 507 del 30/01/2015.</p> <p>Si evidenzia, inoltre, che detti studi dovranno dimostrare la compatibilità degli interventi proposti con i seguenti strumenti di pianificazione sovraordinati: Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) e Piano Stralcio Erosione Costiera (PSEC).</p>

(Valutazioni) del 17/07/2018

REGOLAMENTO EDILIZIO ED URBANISTICO	<p>"a) le modalità d'intervento negli ambiti specializzati definiti dal Piano;</p> <p>b) i parametri edilizi ed urbanistici ed i criteri per il loro calcolo;</p> <p>b bis) le norme di attuazione relative alla componente geologica del Piano, necessarie per la tutela delle risorse e della qualità ambientale e per la prevenzione del rischio idrogeologico e sismico;</p> <p>c) le norme igienico-sanitarie e quelle sulla sicurezza degli impianti;</p> <p>d) le norme per il risparmio energetico e quelle per l'eliminazione delle barriere architettoniche in conformità e nel rispetto delle leggi e dei piani nazionali e regionali vigenti;</p> <p>e) le modalità di gestione tecnico-amministrativa degli interventi edilizi anche ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulla semplificazione dei procedimenti di rilascio dei permessi di costruire di cui alla legislazione vigente;</p> <p>f) ogni altra forma o disposizione finalizzata alla corretta gestione del Piano, ivi comprese quelle riguardanti il perseguimento degli obiettivi perequativi di cui all'articolo 54;</p> <p>* Schema di regolamento edilizio tipo" approvato nella seduta del 20 ottobre 2016 della Conferenza Unificata, che la regione dovrà recepire, che ha sancito l'intesa, ai sensi dell'art. 8, co. 6, della legge n. 131/2003, tra il Governo, le Regioni ed i Comuni, concernente l'adozione del regolamento edilizio tipo di cui all'art. 4, co. 1-sexies dello stesso d.P.R. 380/01.</p>		
-------------------------------------	--	--	--

Si prescrive di rispettare e/o recepire le suddette valutazioni sul Documento Preliminare finalizzato al redigendo documento definitivo del PSC/PSA e REU.

Il presente si rimette alle determinazioni del Tavolo Tecnico, ai sensi dell'art. 9 della LUR, ai fini dell'esternazione del parere preliminare unificato, propedeutico ed indispensabile alla definizione ed adozione del Piano.

Il Responsabile del Procedimento
(geol. Felicia Calonico)

I Dirigente del Settore
(ing. Mario Buttiglieri)

(Valutazioni) del 17/07/2019

REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO N°11 AMBIENTE E TERRITORIO
SETTORE N°4 "VALUTAZIONI AMBIENTALI UFFICIO VAS"

Oggetto: Comune di Feroletto Antico (CZ) - Esame Documento Preliminare e Valutazioni preliminari Endoprocedimentali - (art. 9 L.R. 19/02 e ss.mm.ii.).

Il Settore 4 regionale ha esaminato il Documento Preliminare elaborato dal Comune in oggetto e sono emerse le seguenti valutazioni:

Category	Content	Elaborated Technico-Administrative	Observations/Valuations
DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PSC	<p>"Scenario di Riferimento - Individuazione degli elementi salienti di Riferimento del Quadro Conoscitivo (Sintesi del Quadro conoscitivo - Analisi Swot etc..)</p> <p>Scenario Obiettivo - Individuazione degli Obiettivi di assetto e sviluppo territoriale (Definisce obiettivi generali e specifici ai relativi settori e ambiti di intervento. Auspicabile una matrice del quadro logico)</p> <p>Strategie di Piano - Individuazione di strategie e azioni di Piano (Definisce le strategie e le alternative possibili, utili al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Auspicabile una matrice del quadro logico)</p> <p>Schema di massima - Individuazione di massima delle principali scelte di piano (Rappresentazione di massima delle scelte pianificatorie, classificazione del territorio comunale, TT, sistema Infrastrutturale)</p> <p>Valutazione di sostenibilità - Descrizione delle verifiche di sostenibilità in termini di compatibilità e di coerenza interna ed esterna (Coerenza interna al piano e con gli obiettivi e le strategie sovramunicipali, compatibilità con le condizioni ambientali)"</p>	<p>"Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Schema delle scelte di pianificazione elaborato a quanto previsto dell'art. 20 della L.R. 19/02 con classificazione del territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile, agricolo-forestale; - Delimitazione degli ambiti territoriali unitari all'interno del territorio comunale in funzione delle caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche, pedologiche, idraulico-forestali ed ambientali, nonché delle aree per le quali sono necessari studi ed indagini di carattere specifico ai fini della riduzione del rischio; - Delimitazione degli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche del territorio; - Delimitazione degli ambiti urbani e periurbani soggetti al mantenimento degli insediamenti o alla loro trasformazione; - Individuazione degli ambiti di tutela del verde urbano e periurbano; - Delimitazione degli ambiti da destinare a nuovi insediamenti, definendo i valori standard da ritenersi ottimali e comunque i limiti massimi dell'utilizzazione edilizia e della popolazione insediabile, nonché i requisiti quali - quantitativi ed i relativi parametri; - Delimitazione e classificazione delle sottozone agricole; - Individuazione degli ambiti destinati all'insediamento di impianti produttivi rientranti nelle prescrizioni di cui al D. Lgs. 334/99 ed alla relativa in attuazione della direttiva 96/82/CE; - scenario di previsione della mobilità: rete stradale comunale, servizi di trasporto collettivo urbani, servizi di trasporto collettivo extraurbani su gomma, servizi di trasporto ferroviario, servizi di trasporto marittimo, servizi di trasporto aereo; - scenario di previsione delle reti energetiche: rete di distribuzione elettrica, rete di distribuzione del gas rete di distribuzione dei carburanti, sistema di produzione di energia eolica; - scenario di previsione delle reti idriche: rete di acquedotti, rete fognaria e rete smaltimento acque meteoriche; - scenario di previsione del sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del sistema delle reti di telecomunicazioni." 	<p>Con nota comunale prot. n. 83238 del 10/03/2017 è stata avviata la procedura VAS;</p> <p>con nota dipartimentale n.116483/SIAR del 05/04/2017, sono state trasmesse le osservazioni relative al Rapporto preliminare Ambientale;</p> <p>con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 26/01/2017 PSC è stato adottato il Rapporto Ambientale preliminare;</p> <p>con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 28/11/2018 è stato adottato il PSC definitivo completo di: Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica e Piano di Zonizzazione Acustica;</p> <p>in data 12/12/2018 è stato pubblicato il PSC definitivo sul B.U.R.C. n. 122 del 12 Dicembre 2018;</p> <p>con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 04/04/2019 sono state esaminate ed effettuate le controdeduzioni alle osservazioni presentate;</p> <p>con nota comunale prot. n. 2874 del 23/05/2019 l'Autorità procedente ha trasmesso a questa Autorità procedente copia cartacea a seguito delle osservazioni al PSC definitivo.</p>
REGOLAMENTO EDILIZIO ED URBANISTICO	<p>"a) le modalità d'intervento negli ambiti specializzati definiti dal Piano;</p> <p>b) i parametri edilizi ed urbanistici ed i</p>		

(Valutazioni) del 17/07/2019

	<p>criteri per il loro calcolo;</p> <p>b bis) le norme di attuazione relative alla componente geologica del Piano, necessarie per la tutela delle risorse e della qualità ambientale e per la prevenzione del rischio idrogeologico e sismico;</p> <p>c) le norme igienico-sanitarie e quelle sulla sicurezza degli impianti;</p> <p>d) le norme per il risparmio energetico e quelle per l'eliminazione delle barriere architettoniche in conformità e nel rispetto delle leggi e dei piani nazionali e regionali vigenti;</p> <p>e) le modalità di gestione tecnico-amministrativa degli interventi edilizi anche ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulla semplificazione dei procedimenti di rilascio dei permessi di costruire di cui alla legislazione vigente;</p> <p>f) ogni altra forma o disposizione finalizzata alla corretta gestione del Piano, ivi comprese quelle riguardanti il perseguimento degli obiettivi perequativi di cui all'articolo 54;</p> <p>* Schema di regolamento edilizio tipo" approvato nella seduta del 20 ottobre 2016 della Conferenza Unificata, che la regione dovrà recepire, che ha sancito l'intesa, ai sensi dell'art. 8, co. 6, della legge n. 131/2003, tra il Governo, le Regioni ed i Comuni, concernente l'adozione del regolamento edilizio tipo di cui all'art. 4, co. 1-sexies dello stesso d.P.R. 380/01.</p>		
--	--	--	--

Si prescrive di rispettare e/o recepire le suddette valutazioni sul Documento Preliminare finalizzato al redigendo documento definitivo del PSC/PSA e REU.

Il presente si rimette alle determinazioni del Tavolo Tecnico, ai sensi dell'art. 9 della LUR, ai fini dell'esternazione del parere preliminare unificato, propedeutico ed indispensabile alla definizione ed adozione del Piano.

Il Responsabile del Procedimento
(_____)

Il Dirigente Generale
(Arch. Orsola Reillo)

REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO URBANISTICA E BENI CULTURALI
SETTORE N° 3 –URBANITICA E VIGILANZA EDILIZIA-

Oggetto: Comune di Feroletto Antico - Esame Documento Definitivo PSC e REU e Valutazioni Definitive endoprocedimentali - (art. 9 L.R. 19/02 e ss.mm.ii.).

Il Settore Urbanistica regionale ha esaminato il PSC e REU adottato dal Comune in oggetto e sono emerse le seguenti valutazioni:

Categorie	Contenuti	Elaborati Tecnico-Amministrativi	Valutazioni definitive
DOCUMENTO DEFINITIVO DEL PSC	<p>"Sistema infrastrutturale - relazionale Individuazione del sistema infrastrutturale e di Relazione con L'esterno e all'interno del territorio comunale (interventi di riqualificazione e nuova realizzazione, individuazione delle infrastrutture e attrezzature pubbliche di maggior rilievo)</p> <p>- Classificazione del Territorio Comunale - Individuazione dei territori Urbanizzati TU, urbanizzabili TDU, agricolo-forestale TAF (Aree A1Urbanizzate, Urbanizzabili, Territorio agricolo forestale)</p> <p>- Risorse naturali e antropiche - Individuazione delle risorse naturali e antropiche TT (Caratteri, Valori, trasformabilità e/o vulnerabilità; vincoli per la loro tutela e conservazione)</p> <p>Condizioni Limitanti - Individuazione delle condizioni Limitanti la trasformabilità Urbana (Condizioni di rischio e vincoli di varia natura: geomorfologici, idrogeologici, pedologici, idraulico-forestali ed ambientali, sismici)</p> <p>- Carta di Sintesi - Individuazione dei sistemi e ambiti in cui si struttura il territorio (Usi possibili e modalità di intervento per ogni ambito)</p> <p>- Ambiti Territoriali Unitari - Specificazione degli ATU, ricomprendenti aree territoriali urbane con caratteristiche unitarie (Ambiti a carattere storico, ad intervento diretto, da riqualificare, interessati da edificazione abusiva, verde urbano e periurbano, nuovi insediamenti residenziali e industriali, aree per la protezione civile, aree con valenza paesaggistico - ambientale, aree agricole"</p>	<p>Relazione descrittiva ed elaborati grafici redatti in forma definitiva, riportanti i diversi tematismi oggetto di valutazione nel Documento Preliminare del Piano.</p>	<p>Con riferimento alla nota del 23-05-2019, acquisita agli atti di questo Dipartimento al prot. Gen. Siar. n. 200189 del 24-05-2019, e succ. nota prot. n. 3120 del 07-06-2019, acquisita al prot. gen. siar. n. 217844 del 12/06/2019 con la quale sono stati trasmessi gli elaborati del Piano Strutturale Comunale (PSC) e del relativo Regolamento Edilizio e Urbanistico (REU), si fa presente che dalla disamina degli atti trasmessi si è riscontrato il mancato recepimento delle prescrizioni di cui ai punti nn. 1, 2, 3, 4, 6 e 7 afferenti al ns. parere già reso nell'ambito del tavolo tecnico del 14-07-2017.</p> <p>Inoltre il CD contenente gli elaborati progettuali del Piano non risulta trasmesso nelle forme previste dal D.Lgs. 82/2005.</p> <p>In merito alle osservazioni accolte con Deliberazione Consiliare n. 10 del 04-04-2019, di cui alla tavola n. 1.80, recante: "Osservazioni al P.S.C." si rileva, altresì, l'impossibilità, oggettiva, di poter addivenire ad una congrua valutazione, sia per la mancata sovrapposizione delle stesse con il P.S.C., che per l'impossibilità, per alcune, prive di numerazione identificativa, di ricondurle alla relativa legenda di sintesi.</p> <p>Inoltre alcune osservazioni e segnatamente la n. 07 all'interno della succitata Tav. 1.80, ove l'accoglimento riguardi un'area edificabile (RAFC) nel raffronto con la tav. 5.40 la stessa risulta, di fatto, una zona agricola di tipo E2.</p>

SCHEMA c)

(Valutazioni) del 17 Luglio 2019

			<p>Alla luce di quanto sopra, si invita codesta Amministrazione a voler codificare in modo esatto e comprensibile le medesime osservazioni, prescrivendo, altresì, ai sensi dell'art. 27, comma 11 della L.U.R. n. 19/02, la conformazione delle previsioni di Piano al parere vincolante di cui sopra, comportando, in caso contrario, l'impossibilità, da parte di questo Settore, di poter esprimere il prescritto parere definitivo.</p> <p>Si chiede, inoltre, di trasmettere una scheda riepilogativa sul consumo di suolo tra quanto previsto dal PRG e quanto effettivamente utilizzato per ogni Z.T.O.</p>
REGOLAMENTO EDILIZIO ED URBANISTICO	<p>"a) le modalità d'intervento negli ambiti specializzati definiti dal Piano; b) i parametri edilizi ed urbanistici ed i criteri per il loro calcolo; b bis) le norme di attuazione relative alla componente geologica del Piano, necessarie per la tutela delle risorse e della qualità ambientale e per la prevenzione del rischio idrogeologico e sismico; c) le norme igienico-sanitarie e quelle sulla sicurezza degli impianti; d) le norme per il risparmio energetico e quelle per l'eliminazione delle barriere architettoniche in conformità e nel rispetto delle leggi e dei piani nazionali e regionali vigenti; e) le modalità di gestione tecnico-amministrativa degli interventi edilizi anche ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulla semplificazione dei procedimenti di rilascio dei permessi di costruire di cui alla legislazione vigente; f) ogni altra forma o disposizione finalizzata alla corretta gestione del Piano, ivi comprese quelle riguardanti il perseguimento degli obiettivi perequativi di cui all'articolo 54; * Schema di regolamento edilizio tipo" approvato nella seduta del 20 ottobre 2016 della Conferenza Unificata, che la regione dovrà recepire, che ha sancito l'intesa, ai sensi dell'art. 8, co. 6, della legge n. 131/2003, tra il Governo, le Regioni ed i Comuni, concernente l'adozione del regolamento edilizio tipo di cui all'art. 4, co. 1-sexies dello stesso D.P.R. 380/01."</p>		

Si prescrive di rispettare e/o recepire le suddette valutazioni nell'adottatoPSC/PSA e REU, secondo le modalità dettate dall'art. 27 della LUR.

Il presente si rimette alle determinazioni del Tavolo Tecnico, ai sensi dell'art. 9 della LUR, ai fini dell'esternazione del parere definitivo unificato, propedeutico ed indispensabile all'approvazione del Piano.

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Cinzia Farenza

Il Dirigente del Settore

(Ing. Francesco Tarsia)

REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO N°6 - "INFRASTRUTTURE LL.PP. MOBILITÀ"
 SETTORE N° 3

Oggetto: Comune di Feroletto Antico (CZ) - Esame Documento Definitivo PSC e REU e Valutazioni Definitive endoprocedimentali - (art. 9 L.R. 19/02 e ss.mm.ii.).

Il Settore N°3 regionale ha esaminato il PSC e REU adottato dal Comune in oggetto e sono emerse le seguenti valutazioni:

Categorie	Contenuti	Elaborati Tecnico- Amministrativi	Valutazioni definitive
DOCUMENTO DEFINITIVO DEL PSC	<p>"Sistema infrastrutturale - relazionale Individuazione del sistema infrastrutturale e di Relazione con L'esterno e all'interno del territorio comunale (interventi di riqualificazione e nuova realizzazione, individuazione delle infrastrutture e attrezzature pubbliche di maggior rilievo)</p> <p>- Classificazione del Territorio Comunale - Individuazione dei territori Urbanizzati TU, urbanizzabili TDU, agricolo-forestale TAF (Aree A1Urbanizzate, Urbanizzabili, Territorio agricolo forestale)</p> <p>- Risorse naturali e antropiche - Individuazione delle risorse naturali e antropiche TT (Caratteri, Valori, trasformabilità e/o vulnerabilità; vincoli per la loro tutela e conservazione)</p> <p>Condizioni Limitanti - Individuazione delle condizioni Limitanti la trasformabilità Urbana (Condizioni di rischio e vincoli di varia natura: geomorfologici, idrogeologici, pedologici, idraulico-forestali ed ambientali, sismici)</p> <p>- Carta di Sintesi - Individuazione dei sistemi e ambiti in cui si struttura il territorio (Usi possibili e modalità di intervento per ogni ambito)</p> <p>- Ambiti Territoriali Unitari - Specificazione degli ATU, ricomprendenti aree territoriali urbane con caratteristiche unitarie (Ambiti a carattere storico, ad intervento diretto, da riqualificare, interessati da edificazione abusiva, verde urbano e periurbano, nuovi insediamenti residenziali e industriali, aree per la protezione civile, aree con valenza paesaggistico - ambientale, aree agricole"</p>	<p>Relazione descrittiva ed elaborati grafici redatti in forma definitiva, riportanti i diversi tematismi oggetto di valutazione nel Documento Preliminare del Piano.</p>	<p>Con riferimento alle Condizioni Limitanti (Condizioni di rischio e vincoli di varia natura: geomorfologici, idrogeologici, pedologici, idraulico-forestali ed ambientali, sismici), si evidenzia che, per quanto riguarda il Parere di compatibilità geomorfologica (art. 13 L. 64/74; DPR n. 380/01, art. 89) il Dipartimento n.6 Settore n.3 si è espresso favorevolmente con nota n. 183501 del 24.05.2018 sul documento definitivo.</p> <p>Il parere, che si allega in copia, resta confermato; fermo restando la corretta sovrapposizione tra le classi di Fattibilità Geologica e la classificazione ATU completa delle osservazioni.</p> <p>Si ribadisce che in tutte le aree definite a "Classe 4", così per come riportato nella Tav. DP.SG.08 "Carta della Fattibilità delle Azioni di Piano", nonché in quelle classificate e confermate dal P.A.I. a rischio elevato e molto elevato (R3 e R4), è vietata ogni forma di edificazione o aumento di volume o mutamento di destinazione d'uso che comportino aumento del carico urbanistico; in tali porzioni di territorio si potranno realizzare esclusivamente opere tese al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti. Per gli edifici esistenti saranno consentiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché interventi di adeguamento sismico.</p>
REGOLAMENTO EDILIZIO ED URBANISTICO	<p>"a) le modalità d'intervento negli ambiti specializzati definiti dal Piano;</p> <p>b) i parametri edilizi ed urbanistici ed i criteri per il loro calcolo;</p> <p>b bis) le norme di attuazione relative alla componente geologica del Piano, necessarie per la tutela delle risorse e della qualità ambientale e per la prevenzione del rischio idrogeologico e sismico;</p> <p>c) le norme igienico-sanitarie e quelle sulla sicurezza degli impianti;</p>		

SCHEMA c)

(Valutazioni) del 17/07/2019

	<p>d) le norme per il risparmio energetico e quelle per l'eliminazione delle barriere architettoniche in conformità e nel rispetto delle leggi e dei piani nazionali e regionali vigenti;</p> <p>e) le modalità di gestione tecnico-amministrativa degli interventi edilizi anche ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulla semplificazione dei procedimenti di rilascio dei permessi di costruire di cui alla legislazione vigente;</p> <p>f) ogni altra forma o disposizione finalizzata alla corretta gestione del Piano, ivi comprese quelle riguardanti il perseguimento degli obiettivi perequativi di cui all'articolo 54;</p> <p>* Schema di regolamento edilizio tipo" approvato nella seduta del 20 ottobre 2016 della Conferenza Unificata, che la regione dovrà recepire, che ha sancito l'intesa, ai sensi dell'art. 8, co. 6, della legge n. 131/2003, tra il Governo, le Regioni ed i Comuni, concernente l'adozione del regolamento edilizio tipo di cui all'art. 4, co. 1-sexies dello stesso D.P.R. 380/01."</p>		
--	---	--	--

Si prescrive di rispettare e/o recepire le suddette valutazioni nell'adottato PSC e REU, secondo le modalità dettate dall'art. 27/27 bis della LUR.

Il presente si rimette alle determinazioni del Tavolo Tecnico, ai sensi dell'art. 9 della LUR, ai fini dell'esternazione del parere definitivo unificato, propedeutico ed indispensabile all'approvazione del Piano.

Il Responsabile del Procedimento
(Dott. *Ged. Felicia Calonico*)

Il Dirigente del Settore
(Ing. *Mario Buttiglieri*)

17/07/2019

REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO N° 11 "VALUTAZIONI AMBIENTALI"

Oggetto: Comune di Botricello (PSC)- Esame Documento Preliminare e Valutazioni preliminari Endoprocedimentali - (art. 9 L.R. 19/02 e ss.mm.ii.).

Il Settore 4 regionale ha esaminato il Documento Preliminare elaborato dal Comune in oggetto e sono emerse le seguenti valutazioni:

Category	Content	Elaborati Tecnico- Amministrativi	Observations/Valutazioni
DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PSC	<p>"Scenario di Riferimento - Individuazione degli elementi salienti di Riferimento del Quadro Conoscitivo (Sintesi del Quadro conoscitivo - Analisi Swot etc.)</p> <p>Scenario Obiettivo - Individuazione degli Obiettivi di assetto e sviluppo territoriale (Definisce obiettivi generali e specifici ai relativi settori e ambiti di intervento. Auspicabile una matrice del quadro logico)</p> <p>Strategie di Piano - Individuazione di strategie e azioni di Piano (Definisce le strategie e le alternative possibili, utili al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Auspicabile una matrice del quadro logico)</p> <p>Schema di massima - Individuazione di massima delle principali scelte di piano (Rappresentazione di massima delle scelte pianificatorie, classificazione del territorio comunale, TT, sistema Infrastrutturale)</p> <p>Valutazione di sostenibilità - Descrizione delle verifiche di sostenibilità in termini di compatibilità e di coerenza interna ed esterna (Coerenza interna al piano e con gli obiettivi e le strategie sovracomunali, compatibilità con le condizioni ambientali)"</p>	<p>"Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Schema delle scelte di pianificazione elaborato a quanto previsto dell'art. 20 della L.R. 19/02 con classificazione del territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile, agricolo-forestale; - Delimitazione degli ambiti territoriali unitari all'interno del territorio comunale in funzione delle caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche, podologiche, idraulico-forestali ed ambientali, nonché delle aree per le quali sono necessari studi ed indagini di carattere specifico ai fini della riduzione del rischio; - Delimitazione degli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche del territorio; - Delimitazione degli ambiti urbani e periurbani soggetti al mantenimento degli insediamenti o alla loro trasformazione; - Individuazione degli ambiti di tutela del verde urbano e periurbano; - Delimitazione degli ambiti da destinare a nuovi insediamenti, definendo i valori standard da ritenersi ottimali e comunque i limiti massimi dell'utilizzazione edilizia e della popolazione insediabile, nonché i requisiti quali - quantitativi ed i relativi parametri; - Delimitazione e classificazione delle sottozone agricole; - Individuazione degli ambiti destinati all'insediamento di impianti produttivi rientranti nelle prescrizioni di cui al D. Lgs. 334/99 ed alla relativa in attuazione della direttiva 96/82/CE; - scenario di previsione della mobilità: rete stradale comunale, servizi di trasporto collettivo urbani, servizi di trasporto collettivo extraurbani su gomma, servizi di trasporto ferroviario, servizi di trasporto marittimo, servizi di trasporto aereo; - scenario di previsione delle reti energetiche: rete di distribuzione elettrica, rete di distribuzione del gas rete di distribuzione dei carburanti, sistema di produzione di energia eolica; - scenario di previsione delle reti idriche: rete di acquedotti, rete fognaria e rete smaltimento acque meteoriche; - scenario di previsione del sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del sistema delle reti di telecomunicazioni." 	<p>L'Amministrazione Comunale di Botricello (CZ), in qualità di Autorità procedente, ha trasmesso a questo Dipartimento, la nota n. 2934 del 14/03/2019, di invito alla conferenza di pianificazione.</p> <p>Il Dipartimento ambiente con nota n122296/SIAR del 25/03/2019 ha comunicato l'iter procedurale per l'avvio della V.A.S.</p> <p>A tutt'oggi il comune, non ha attivato la procedura di VAS.</p>
REGOLAMENTO EDILIZIO ED	<p>"a) le modalità d'intervento negli ambiti specializzati definiti dal Piano;</p> <p>b) i parametri edilizi ed urbanistici ed i</p>		

17/07/2019

URBANISTICO	<p>criteri per il loro calcolo;</p> <p>b bis) le norme di attuazione relative alla componente geologica del Piano, necessarie per la tutela delle risorse e della qualità ambientale e per la prevenzione del rischio idrogeologico e sismico;</p> <p>c) le norme igienico-sanitarie e quelle sulla sicurezza degli impianti;</p> <p>d) le norme per il risparmio energetico e quelle per l'eliminazione delle barriere architettoniche in conformità e nel rispetto delle leggi e dei piani nazionali e regionali vigenti;</p> <p>e) le modalità di gestione tecnico-amministrativa degli interventi edilizi anche ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulla semplificazione dei procedimenti di rilascio dei permessi di costruire di cui alla legislazione vigente;</p> <p>f) ogni altra forma o disposizione finalizzata alla corretta gestione del Piano, ivi comprese quelle riguardanti il perseguimento degli obiettivi perequativi di cui all'articolo 54; * Schema di regolamento edilizio tipo" approvato nella seduta del 20 ottobre 2016 della Conferenza Unificata, che la regione dovrà recepire, che ha sancito l'intesa, ai sensi dell'art. 8, co. 6, della legge n. 131/2003, tra il Governo, le Regioni ed i Comuni, concernente l'adozione del regolamento edilizio tipo di cui all'art. 4, co. 1-sexies dello stesso d.P.R. 380/01.</p> <p>"</p>		
-------------	--	--	--

Si prescrive di rispettare e/o recepire le suddette valutazioni sul Documento Preliminare finalizzato al redigendo documento definitivo del PSC/PSA e REU.

Il presente si rimette alle determinazioni del Tavolo Tecnico, ai sensi dell'art. 9 della LUR, ai fini dell'esternazione del parere preliminare unificato, propedeutico ed indispensabile alla definizione ed adozione del Piano.

Il Responsabile del Procedimento
(_____)

Il Dirigente Generale
(Arch. Orsola Rejillo)

REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO URBANISTICA
SETTORE N° 3 –URBANITICA E VIGILANZA EDILIZIA-

Oggetto: Comune di Botricello - Esame Documento Preliminare e Valutazioni preliminari Endoprocedimentali - (art. 9 L.R. 19/02 e ss.mm.ii.).

Il Settore URBANISTICA regionale ha esaminato il Documento Preliminare elaborato dal Comune in oggetto e sono emerse le seguenti valutazioni:

Categorie	Contenuti	Elaborati Tecnico-Amministrativi	Osservazioni/Valutazioni
DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PSC	<p>"Scenario di Riferimento - Individuazione degli elementi salienti di Riferimento del Quadro Conoscitivo (Sintesi del Quadro conoscitivo - Analisi Swot etc.)</p> <p>Scenario Obiettivo - Individuazione degli Obiettivi di assetto e sviluppo territoriale (Definisce obiettivi generali e specifici ai relativi settori e ambiti di intervento. Auspicabile una matrice del quadro logico)</p> <p>Strategie di Piano - Individuazione di strategie e azioni di Piano (Definisce le strategie e le alternative possibili, utili al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Auspicabile una matrice del quadro logico)</p> <p>Schema di massima - Individuazione di massima delle principali scelte di piano (Rappresentazione di massima delle scelte pianificatorie, classificazione del territorio comunale, TT, sistema Infrastrutturale)</p> <p>Valutazione di sostenibilità - Descrizione delle verifiche di sostenibilità in termini di compatibilità e di coerenza interna ed esterna (Coerenza interna al piano e con gli obiettivi e le strategie sovracomunali, compatibilità con le condizioni ambientali)"</p>	<p>"Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Schema delle scelte di pianificazione elaborato a quanto previsto dell'art. 20 della L.R. 19/02 con classificazione del territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile, agricolo-forestale; - Delimitazione degli ambiti territoriali unitari all'interno del territorio comunale in funzione delle caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche, podologiche, idraulico-forestali ed ambientali, nonché delle aree per le quali sono necessari studi ed indagini di carattere specifico ai fini della riduzione del rischio; - Delimitazione degli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche del territorio; - Delimitazione degli ambiti urbani e periurbani soggetti al mantenimento degli insediamenti o alla loro trasformazione; - Individuazione degli ambiti di tutela del verde urbano e periurbano; - Delimitazione degli ambiti da destinare a nuovi insediamenti, definendo i valori standard da ritenersi ottimali e comunque i limiti massimi dell'utilizzazione edilizia e della popolazione insediabile, nonché i requisiti quali - quantitativi ed i relativi parametri; - Delimitazione e classificazione delle sottozone agricole; - Individuazione degli ambiti destinati all'insediamento di impianti produttivi rientranti nelle prescrizioni di cui al D. Lgs. 334/99 ed alla relativa in attuazione della direttiva 96/82/CE; - scenario di previsione della mobilità: rete stradale comunale, servizi di trasporto collettivo urbani, servizi di trasporto collettivo extraurbani su gomma, servizi di trasporto ferroviario, servizi di trasporto marittimo, servizi di trasporto aereo; - scenario di previsione delle reti energetiche: rete di distribuzione elettrica, rete di distribuzione del gas rete di distribuzione dei carburanti, sistema di produzione di energia eolica; - scenario di previsione delle reti idriche: rete di acquedotti, rete fognaria e rete smaltimento acque meteoriche; - scenario di previsione del sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del sistema delle reti di telecomunicazioni." 	<p>1) In linea generale le aree urbanizzate/urbanizzabili, in prevalenza gli ambiti di tipo (T.U.3) –Tessuto Urbano Consolidato Fascia Costiera-, caratterizzate da notevole estensione superficiale, ed insufficienza/assenza di adeguata dotazione infrastrutturale per i quali si configuri un'esigenza di raccordo col preesistente aggregato abitativo, dovranno essere assoggettate a specifici piani di dettaglio, ove dovrà essere assicurata la quantità minima inderogabile di aree a standards nella misura di mq 24/ab, ferma restando l'applicazione dell'istituto della perequazione urbanistica e delle ulteriori disposizioni sottese al all'art. 20 del Q.T.R.P., ad eccezione di quelle aree, identificate quali vuoti edilizi di modesta estensione superficiale sottese ad interventi di ricucitura del tessuto urbano preesistente e per i quali risulti del tutto superfluo l'adozione di un piano attuativo;</p> <p>2) La monetizzazione inerente la cessione di aree a standard potrà essere ammessa limitatamente alla quantità di aree in eccedenza rispetto ai minimi inderogabili di cui al punto precedente;</p> <p>3) Dallo schema delle scelte di piano si rileva una sistematica ed organica modifica delle aree di interesse generale di tipo F del previgente P.R.G. sostituite, in linea generale, nel nuovo P.S.C. con una destinazione in gran parte di tipo (T.d.U.1). ove prevede, altresì, insediamenti a carattere residenziale. Inoltre, ai fini del calcolo delle dotazioni infrastrutturali minime si eccipisce la delocalizzazione delle succitate aree a standards nella fascia dei 300 mt. della battigia. Tale operazione compiuta in modo sistematico risulta comportare uno sostanziale svuotamento delle dotazioni minime infrastrutturali dei tessuti edilizi preesistenti con evidente sottrazione dei relativi servizi necessari per assicurarne una corretta vivibilità, ciò in antitesi, con i</p>

			<p>principi cardine della pianificazione urbanistica su scala Comunale;</p> <p>4) Ai sensi dell'art. 11 del Q.T.R.P. e dell'art. 20 della L.U.R. n. 19/02, dovranno essere individuati e classificati i nuclei di edificazione abusiva, ai fini del loro recupero urbanistico nel contesto territoriale ed urbano (piani di recupero);</p> <p>5) Ai sensi dell'art. 11 del Q.T.R.P., nelle more dell'adozione dei Piani Paesaggistici d'Ambito, dovranno essere inibiti dall'edificazione, tutti quegli ambiti di trasformazione, posti fuori dai centri abitati e ricadenti nell'ambito della fascia costiera interna ai 300 ml dal confine del demanio marittimo, (linea SID così come definita dalla cartografia catastale e dal MIT), e fino ad un massimo di 500 mt dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sul mare. <u>A tal proposito giova ricordare che dovrà essere individuata la linea di demarcazione demaniale (SID), anche al fine di poter individuare la prescritta perimetrazione dell'area da assoggettare al Piano comunale di spiaggia di cui all'articolo 24, per i comuni costieri non ancora dotati;</u></p> <p>6) Gli ambiti individuati come urbanizzati non discendenti dalle vecchie Z.T.O. di tipo B del previgente Piano, laddove non rispondenti alle direttive della circolare esplicativa del Ministero dei LL.PP del 29 dicembre 1997, n. 6709/97 (già richiamata nella circolare emanata, da questo Dipartimento, prot. n. 222149 del 26.06.2018) dovranno essere individuati, ove possibile, come ambiti urbanizzabili e ricondotti alla relativa disciplina di utilizzo;</p> <p>7) Resta salva, altresì, la compatibilità delle scelte e delle trasformazioni previste dal Piano con le specifiche condizioni di rischio sismico, geologico, idrogeologico, paesaggistico e ambientale con particolare riferimento agli artt. 3, 11, 12, 25 e 26 del Q.T.R.P.;</p> <p>8) Venga definita la perimetrazione del centro abitato per come definito dall'art. 3 co. 1, p.8 del D.Lgs n. 285/92 "Nuovo Codice della Strada" e successiva circolare esplicativa del Ministero dei LL.PP, 29 dicembre 1997, n. 6709/97, per come disposto dall'art. 11 del Q.T.R.P. e meglio dettagliata nella circolare regionale prot. gen. siar. n. 222149 del 26-06-2018;</p> <p>9) Si prescrive la predisposizione degli elaborati di Piano e l'uso di Cartografia Tecnica Regionale e metodo GIS per come</p>
--	--	--	---

SCHEMA b)

(Valutazioni) del 17 Luglio 2019

			<p>stabilito all'allegato 2 del Q.T.R.P.;</p> <p>10) Si chiede, inoltre, di trasmettere una scheda riepilogativa sul consumo di suolo tra quanto previsto dal PRG e quanto effettivamente utilizzato per ogni Z.T.O.</p>
<p>REGOLAMENTO EDILIZIO ED URBANISTICO</p>	<p>"a) le modalità d'intervento negli ambiti specializzati definiti dal Piano;</p> <p>b) i parametri edilizi ed urbanistici ed i criteri per il loro calcolo;</p> <p>b bis) le norme di attuazione relative alla componente geologica del Piano, necessarie per la tutela delle risorse e della qualità ambientale e per la prevenzione del rischio idrogeologico e sismico;</p> <p>c) le norme igienico-sanitarie e quelle sulla sicurezza degli impianti;</p> <p>d) le norme per il risparmio energetico e quelle per l'eliminazione delle barriere architettoniche in conformità e nel rispetto delle leggi e dei piani nazionali e regionali vigenti;</p> <p>e) le modalità di gestione tecnico-amministrativa degli interventi edilizi anche ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulla semplificazione dei procedimenti di rilascio dei permessi di costruire di cui alla legislazione vigente;</p> <p>f) ogni altra forma o disposizione finalizzata alla corretta gestione del Piano, ivi comprese quelle riguardanti il perseguimento degli obiettivi perequativi di cui all'articolo 54;</p> <p>* Schema di regolamento edilizio tipo" approvato nella seduta del 20 ottobre 2016 della Conferenza Unificata, che la regione dovrà recepire, che ha sancito l'intesa, ai sensi dell'art. 8, co. 6, della legge n. 131/2003, tra il Governo, le Regioni ed i Comuni, concernente l'adozione del regolamento edilizio tipo di cui all'art. 4, co. 1-sexies dello stesso D.P.R. 380/01.</p>		<p>11) Il RET definitivo dovrà conformarsi allo schema di regolamento edilizio tipo" recepito dalla Regione Calabria con Delibera di G.R. n. 642 del 21-12-2017 con contestuale recepimento delle prescrizioni sottese al presente parere.</p>

Il presente si rimette alle determinazioni del Tavolo Tecnico, ai sensi dell'art. 9 della LUR, ai fini dell'esternazione del parere unificato, propedeutico ed indispensabile alla definizione ed adozione del Piano.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Cinzia Farenza

Il Dirigente del Settore
(Ind. Francesco Tarsia)

REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO N° 6 - "INFRASTRUTTURE LL.PP. MOBILITÀ"
SETTORE N° 3

Oggetto: Comune di BOTRICELLO (CZ) - Esame Documento Preliminare e Valutazioni preliminari Endoprocedimentali - (art. 9 L.R. 19/02 e ss.mm.ii.).

Il Settore 3 regionale ha esaminato il Documento Preliminare elaborato dal Comune in oggetto e sono emerse le seguenti valutazioni:

Categorie	Contenuti	Elaborati Tecnico-Amministrativi	Osservazioni/Valutazioni
DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PSC	<p>"Scenario di Riferimento - Individuazione degli elementi salienti di Riferimento del Quadro Conoscitivo (Sintesi del Quadro conoscitivo - Analisi Swot etc..)</p> <p>Scenario Obiettivo - Individuazione degli Obiettivi di assetto e sviluppo territoriale (Definisce obiettivi generali e specifici ai relativi settori e ambiti di intervento. Auspicabile una matrice del quadro logico)</p> <p>Strategie di Piano - Individuazione di strategie e azioni di Piano (Definisce le strategie e le alternative possibili, utili al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Auspicabile una matrice del quadro logico)</p> <p>Schema di massima - Individuazione di massima delle principali scelte di piano (Rappresentazione di massima delle scelte pianificatorie, classificazione del territorio comunale, TT, sistema Infrastrutturale)</p> <p>Valutazione di sostenibilità - Descrizione delle verifiche di sostenibilità in termini di compatibilità e di coerenza interna ed esterna (Coerenza interna al piano e con gli obiettivi e le strategie sovracomunali, compatibilità con le condizioni ambientali)"</p>	<p>"Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Schema delle scelte di pianificazione elaborato a quanto previsto dell'art. 20 della L.R. 19/02 con classificazione del territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile, agricolo-forestale; - Delimitazione degli ambiti territoriali unitari all'interno del territorio comunale in funzione delle caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche, podologiche, idraulico-forestali ed ambientali, nonché delle aree per le quali sono necessari studi ed indagini di carattere specifico ai fini della riduzione del rischio; - Delimitazione degli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche del territorio; - Delimitazione degli ambiti urbani e periurbani soggetti al mantenimento degli insediamenti o alla loro trasformazione; - Individuazione degli ambiti di tutela del verde urbano e periurbano; - Delimitazione degli ambiti da destinare a nuovi insediamenti, definendo i valori standard da ritenersi ottimali e comunque i limiti massimi dell'utilizzazione edilizia e della popolazione insediabile, nonché i requisiti quali - quantitativi ed i relativi parametri; - Delimitazione e classificazione delle sottozone agricole; - Individuazione degli ambiti destinati all'insediamento di impianti produttivi rientranti nelle prescrizioni di cui al D. Lgs. 334/99 ed alla relativa in attuazione della direttiva 96/82/CE; - scenario di previsione della mobilità: rete stradale comunale, servizi di trasporto collettivo urbani, servizi di trasporto collettivo extraurbani su gomma, servizi di trasporto ferroviario, servizi di trasporto marittimo, servizi di trasporto aereo; - scenario di previsione delle reti energetiche: rete di distribuzione elettrica, rete di distribuzione del gas rete di distribuzione dei carburanti, sistema di produzione di energia eolica; - scenario di previsione delle reti idriche: rete di acquedotti, rete fognaria e rete smaltimento acque meteoriche; - scenario di previsione del sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del sistema delle reti di telecomunicazioni." 	<p>In riferimento all'oggetto, si rappresenta quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Questo Settore non ha espresso Parere Geomorfologico (art. 13 L. 64/74; DPR n. 380/01, art. 89) in merito al Documento Preliminare (DP) del Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune in oggetto, nell'ambito della conferenza di pianificazione del 30.04.2019, per illeggibilità sul sistema informatico. - Per il rilascio dell'eventuale Parere Geomorfologico Preliminare, successivamente, sono stati esaminati gli elaborati cartacei forniti dal Dipartimento Urbanistica e quindi rintracciati sul sito istituzionale del Comune. - Lo studio geologico è costituito dai seguenti elaborati: relazione e studio geomorfologico, carta geologica, carta geomorfologica, carta clivometrica, carta rischio PAI, carta dei vincoli, carta della fattibilità delle azioni di Piano. - Dal loro esame si rileva che lo studio geomorfologico non ha analizzato in maniera esaustiva tutti gli aspetti previsti dalla normativa regionale di riferimento. <p>Al fine di esprimere il parere preliminare vincolante di competenza di questo ufficio ai sensi dell'art. 89 del DPR 06/06/2001 N°380 (ex art. 13 della Legge 02/02/1974, N° 64), previa verifica della documentazione, è necessario che il Comune di Botricello trasmetta al Dipartimento n. 6 Settore 3, copia digitale del documento preliminare adottato.</p> <p>In particolare lo studio geomorfologico da sottoporre a parere, dovrà essere elaborato secondo le disposizioni contenute nel documento "Contenuti minimi degli studi geomorfologici finalizzati al rilascio del parere di compatibilità geomorfologica per i differenti livelli di pianificazione", approvati con D.D.G. n. 507 del 30/01/2015.</p> <p>Dovranno, pertanto, essere redatte le seguenti carte geotematiche previste dalle linee guida della LUR:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Carta delle aree a maggiore pericolosità sismica locale</u>, elaborata per le zone urbanizzate e per le zone di interesse urbanistico; - <u>Carta della Fattibilità dell'azione di Piano</u>, con le relative quattro classi di fattibilità; - <u>Carta di trasposizione della Fattibilità Geologica sulla Classificazione urbanistica del territorio comunale</u>, con fedele trasposizione tra la Fattibilità Geologica e le scelte di pianificazione; in particolare

(Valutazioni) del 17/07/2018

			<p>devono essere individuabili le aree ricadenti in Classe di Fattibilità 1,2,3,4, rispetto alle urbanizzate, urbanizzabili e ad uso agricolo-forestale.</p> <p>Si evidenzia, inoltre, che detti studi dovranno dimostrare la compatibilità degli interventi proposti con i seguenti strumenti di pianificazione sovraordinati: Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) e Piano Stralcio Erosione Costiera (PSEC).</p>
REGOLAMENTO EDILIZIO ED URBANISTICO	<p>"a) le modalità d'intervento negli ambiti specializzati definiti dal Piano;</p> <p>b) i parametri edilizi ed urbanistici ed i criteri per il loro calcolo;</p> <p>b bis) le norme di attuazione relative alla componente geologica del Piano, necessarie per la tutela delle risorse e della qualità ambientale e per la prevenzione del rischio idrogeologico e sismico;</p> <p>c) le norme igienico-sanitarie e quelle sulla sicurezza degli impianti;</p> <p>d) le norme per il risparmio energetico e quelle per l'eliminazione delle barriere architettoniche in conformità e nel rispetto delle leggi e dei piani nazionali e regionali vigenti;</p> <p>e) le modalità di gestione tecnico-amministrativa degli interventi edilizi anche ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulla semplificazione dei procedimenti di rilascio dei permessi di costruire di cui alla legislazione vigente;</p> <p>f) ogni altra forma o disposizione finalizzata alla corretta gestione del Piano, ivi comprese quelle riguardanti il perseguimento degli obiettivi perequativi di cui all'articolo 54;</p> <p>* Schema di regolamento edilizio tipo" approvato nella seduta del 20 ottobre 2016 della Conferenza Unificata, che la regione dovrà recepire, che ha sancito l'intesa, ai sensi dell'art. 8, co. 6, della legge n. 131/2003, tra il Governo, le Regioni ed i Comuni, concernente l'adozione del regolamento edilizio tipo di cui all'art. 4, co. 1-sexies dello stesso d.P.R. 380/01.</p>		

Si prescrive di rispettare e/o recepire le suddette valutazioni sul Documento Preliminare finalizzato al redigendo documento definitivo del PSC/PSA e REU.

Il presente si rimette alle determinazioni del Tavolo Tecnico, ai sensi dell'art. 9 della LUR, ai fini dell'esternazione del parere preliminare unificato, propedeutico ed indispensabile alla definizione ed adozione del Piano.

Il Responsabile del Procedimento
(geol. Felicia Calonico)

Il Dirigente del Settore
(ing. Mario Buttigliari)